

PIANO TRIENNALE DELLE AZIONI POSITIVE 2021-2023

Le **azioni positive** sono misure temporanee speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale, mirano a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne.

Sono misure “**speciali**”– in quanto non generali ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta che indiretta – e “**temporanee**”, in quanto necessarie finché si rileva una disparità di trattamento tra uomini e donne.

Il Comitato Unico di Garanzia con la presente proposta per il Piano Triennale delle azioni positive 2021/2023, ha inteso determinare un numero di misure atte fornire agli organi politici e gestionali un idoneo supporto nella definizione di un percorso certo e condiviso di crescita e di benessere del personale. Nasce dall’esigenza di contribuire alla ridefinizione del ruolo della gestione del personale, al fine di rafforzare il senso di identità e appartenenza all’organizzazione, per migliorare il clima lavorativo, per favorire la condivisione dei valori di equità e di rispetto della dignità.

Le aree tematiche del presente Piano riguardano alcuni ambiti di intervento, successivamente schematizzati in appositi obiettivi in cui sono declinate anche le azioni, gli attori, i tempi e gli indicatori di realizzazione per il successivo monitoraggio.

Si articola in quattro aree tematiche definite Obiettivi:

Obiettivo 1 FORMAZIONE

Obiettivo 2 SVILUPPO DI CARRIERA PROFESSIONALE

Obiettivo 3 SMART WORKING – Piano Organizzativo del lavoro agile (POLA)

Obiettivo 4 INFORMAZIONE

1. Formazione

Obiettivo: consentire le attività formative che, in base alle esigenze dell’Ente, consentano a tutti i dipendenti di sviluppare, nell’arco del triennio, una propria crescita professionale.

Azione positiva 1: integrare il più possibile i percorsi formativi con gli orari di lavoro, anche a tempo parziale, salvaguardando il tempo normalmente dedicato ai bisogni familiari.

Azione positiva 2: prevedere annualmente, con il coinvolgimento dei responsabili, la realizzazione di un piano della formazione che prediliga, ove possibile, percorsi formativi trasversali tra servizi.

Azione positiva 3: coinvolgere i dipendenti nel miglioramento della definizione dei percorsi formativi tramite un sistema di valutazione della formazione ottenuta.

Azione positiva 4: creazione ed aggiornamento di una banca dati completa della formazione effettuata, che consenta l’extrapolazione di dati statistici anche in relazione alla parità di genere nel coinvolgimento dei dipendenti.

Azione positiva 5: conservazione nei fascicoli dei dipendenti degli attestati relativi alla formazione ottenuta.

Azione positiva 6: realizzazione di percorsi formativi e di counselling sulle pari opportunità da un punto di vista sia normativo sia di sostegno.

2. Sviluppo di carriera e professionale

Obiettivo: compatibilmente con le normative relative agli sviluppi di carriera, garantire pari opportunità di crescita e responsabilizzazione professionale tra uomini e donne.

Azione positiva 1: garantire che le assegnazioni delle posizioni di responsabilità siano attribuite esclusivamente in base all'esperienza maturata, nell'Ente o al di fuori dello stesso, alle capacità individuali dimostrate ed alle potenzialità espresse, tenendo conto del profilo professionale e della categoria di appartenenza.

Azione positiva 2: applicare metodologie di premialità che tengano conto della qualità e della quantità della prestazione resa, senza penalizzare coloro che operano con orario ridotto ma utilizzando criteri di proporzionalità.

Azione positiva 3: attivare, ove richiesto, percorsi di reinserimento professionale nell'ambiente di lavoro del personale al rientro dal congedo per maternità/paternità, o da altre assenze riconducibili a particolari situazioni personali/familiari;

3. Smart working – Piani Organizzativi Lavoro agile

Obiettivo: garantire ai dipendenti, non soltanto in questo momento di emergenza Covid, possibilità di forme di “Lavoro agile” che possano determinare anche una riorganizzazione dei processi lavorativi nell'Ente, sempre finalizzati a garantire servizi ai cittadini.

Il progetto per il lavoro Agile rappresenta una importante occasione per rivedere ed innovare radicalmente le dotazioni hardware e software delle postazioni di lavoro di tutti i dipendenti dell'Ente, con riferimento agli strumenti per la "produttività individuale" che sempre più dovranno essere declinati ed orientati al supporto ed abilitazione del lavoro collaborativo.

Il cloud mette a disposizione strumenti nuovi e facili per lavorare meglio in maniera collaborativa, sia in ufficio che fuori ufficio. La strumentazione in dotazione ad ogni dipendente dovrà essere di facile ed intuitivo utilizzo, per poter realizzare al meglio le tre "C" del lavoro di gruppo: comunicare, coordinare e collaborare.

Il dispiegamento nell'Ente dei nuovi strumenti dovrà essere accompagnato da una adeguata e continua formazione, sia con le classiche modalità d'aula che con tutti gli altri strumenti che potranno essere man mano messi in campo.

L'adozione del Piano organizzativo del Lavoro agile (POLA), affinché sia facilmente attuabile il progetto di miglioramento del benessere organizzativo dei dipendenti e il consolidamento delle nuove modalità organizzative in corso di progressiva evoluzione, deve contemplare i seguenti aspetti.

- Diffondere modalità di lavoro e stili manageriali orientati ad una maggiore autonomia e responsabilità delle persone e sviluppo di una cultura orientata ai risultati;
- Rafforzare la cultura della misurazione e della valutazione della performance;
- Valorizzare le competenze delle persone e migliorare il loro benessere organizzativo, anche attraverso la facilitazione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- Promuovere l'inclusione lavorativa di persone in situazione di fragilità permanente o temporanea;
- Promuovere e diffondere le tecnologie digitali;
- Razionalizzare le risorse strumentali;
- Riprogettare gli spazi di lavoro;
- Contribuire allo sviluppo sostenibile della Città
- Implementare tecnologie per una migliore fruibilità dei servizi;
- Semplificare “l'esperienza utente” nell'uso degli strumenti di produttività individuale sia per gli smart worker, sia per gli utenti in presenza;
- Aggiornamento continuo del piano della fattibilità delle ricollocazioni, attuando iniziative di riprogettazione del posto di lavoro e dell'ufficio, ponendo attenzione al benessere psico-fisico del dipendente.

4. Obiettivo Informazione : favorire la conoscenza da parte dei dipendenti sull'attività svolta dall'Amministrazione in materia di pari opportunità e sulle disposizioni normative.

Azione positiva 1: diffondere note informative relative alle normative di tutela della genitorialità e dell'handicap.

Azione positiva 2: gestire in modo trasparente ed uniforme l'applicazione delle norme di cui al punto precedente.

Azione positiva 3: garantire consulenza ai dipendenti in materia di permessi agevolando la gestione del tempo casa/lavoro, evitando conflitti che non favorirebbero né la serenità personale né la produttività.

Azione positiva 4: Promuovere attraverso percorsi di informazione ai dipendenti e attraverso il sito istituzionale dell'Ente la conoscenza del CUG e del Piano di Azioni Positive, organizzando giornate di conoscenza ed informazione del predetto organismo.